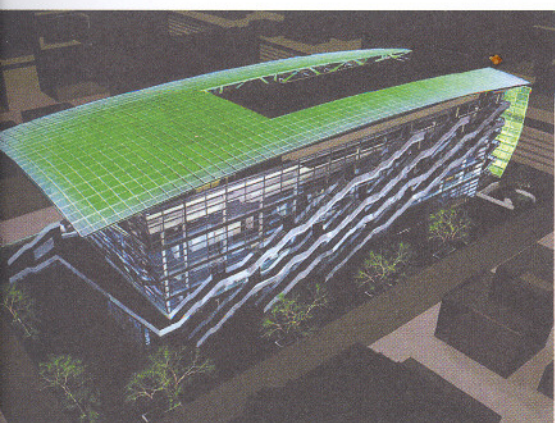
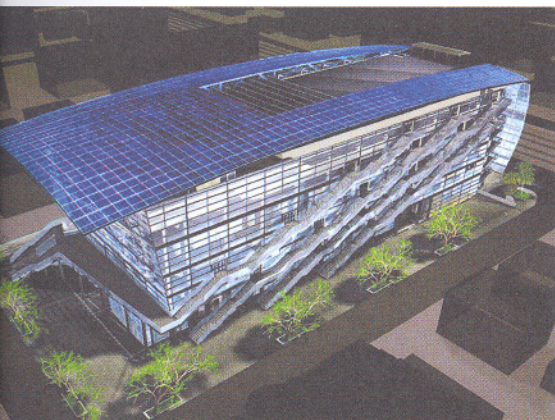
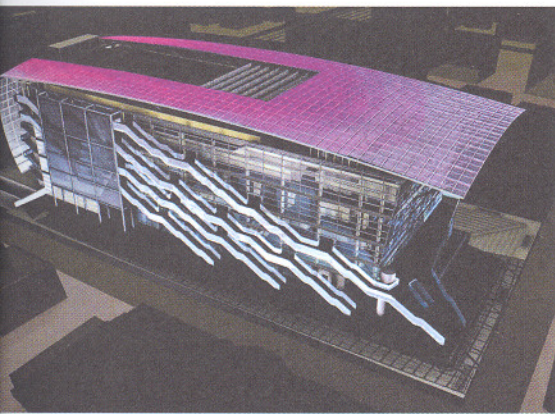


Il Palazzo dei congressi di Riccione sceglie la filosofia della luce

Innovazione e magia



"Bisogna pensare alla luce come ad un elemento fondamentale per creare emozioni, illuminare in maniera dinamica. Il nuovo Palazzo dei congressi di Riccione, con la sua linea avveniristica e rivestito di cristallo, nel centro della città fra viali alberati e in zona pedonale, si presta in modo particolare." La proposta di questo sistema innovativo di illuminazione per il centro congressi, che sta prendendo piede soprattutto all'estero e che assicura effetti di forte impatto - l'illuminazione a led - è arrivata dall'architetto riccionese, membro del consiglio d'amministrazione di Palariccione spa, Atos Batarra, che ha firmato progetti in molti paesi del mondo, dalla Russia agli Emirati Arabi.

"La luce ottenuta in modo tradizionale è una barriera, quella a led invece mette in evidenza il territorio, le linee di un edificio, lo integra con quanto lo circonda, permette giochi di colore, è una luce viva: il corpo illuminante non si vede, al contrario dell'illuminazione tradizionale che spesso è abbagliante e nasconde quello che sta dietro. Con l'illuminazione a led la superficie da illuminare viene in primo piano e diventa protagonista. Può essere usata all'esterno, ma anche negli ambienti interni, permettere effetti speciali, come far sembrare più alto un soffitto, allontanare una parete e, naturalmente, giochi di luce e di colore."

Non solo: questa nuova tecnologia garantisce un notevole risparmio energetico: "Una lampada tradizionale da 200-300 watt ha circa 1.000 ore di vita, subisce sbalzi di tensione e può bruciarsi. Un led consuma 1 watt e ha una potenza di intensità luminosa pari a quasi 100 watt. Inoltre, dura 70.000 ore." Dice Giorgio Montanari, presidente di Palariccione: "Abbiamo accolto con interesse questa proposta, perché il progetto è in linea con la tradizione di Riccione: essere il punto di lancio di nuove tendenze. Con questa scelta, poi, vogliamo dimostrare anche la forte attenzione della nostra città per l'ambiente e la vivibilità."

L'arch. Batarra si è affidato ad un light designer,

Gianni Ronchetti, e lavora in collaborazione con impiantisti e specialisti: "Questo tipo di illuminazione si programma come un computer, rende possibile una scelta infinita di effetti e per il funzionamento non richiede personale specializzato."

Atos Batarra sottolinea l'importanza di non costruire oggi in maniera tradizionale - "Si costruirebbe qualcosa che nasce già vecchio" - e di tenere una costante attenzione al progresso e alla tecnologia. Aggiunge il light designer Gianni Ronchetti: "Il Palazzo dei congressi di Riccione diventerà una struttura di luce, ricca di atmosfera. E con un pizzico di magia, perché la luce è magia, deve toccare le corde del desiderio, trasmettere sensualità. La tecnologia deve essere al servizio della magia."

Per questo anche negli interni l'illuminazione a led sarà dinamica, non statica e si adeguerà di volta in volta all'effetto che si vuole creare per ogni tipo di evento.

Ma come nasce il progetto d'illuminazione di un centro congressi a led? Risponde l'arch. Ronchetti: "Il light designer deve andare sul posto con estrema umiltà, fermarsi, ascoltare quello che l'ambiente intorno gli suggerisce. Poi, soltanto dopo lo trasmette sulla carta. È l'ambiente che determina il tipo di illuminazione più indicata, perché l'illuminazione deve essere parte dell'ambiente, non un elemento spinto dentro a forza. È la luce che deve adeguarsi all'effetto che vogliamo ottenere, e queste nuove tecnologie lo permettono."

Il centro congressi di Riccione sarà dotato di illuminazione in positivo - cioè proiettata dall'esterno verso l'interno - e in negativo, con la luce che esce dall'interno. E potrà cambiare colore.

"Un elemento importante come il Palazzo dei congressi, che nasce nel cuore della città e attirerà clientela dall'Italia e dall'estero, deve fondersi con gli elementi che più caratterizzano Riccione. Il mare, viale Ceccarini con i locali e le boutique, e il Palazzo dei congressi devono dialogare insieme. E sarà la luce a creare questo percorso."

Luce senza pali

Un altro aspetto della tecnologia a led molto apprezzato dai suoi sostenitori è l'eliminazione dei pali. Concordano gli architetti Batarra e Ronchetti: "I pali che sostengono le lampade devono scomparire dall'arredo delle città, non devono far parte della sua architettura, sono invasivi, corpi estranei, che producono in genere luce a pioggia e non mettono in evidenza quello che sta intorno, mentre i led permettono anche di creare effetti magici illuminando gli alberi lungo un viale. Senza pali."